

Dopo l'illuminazione un nuovo progetto da realizzarsi con l'aiuto di tutti

Teleferica per la Sacra

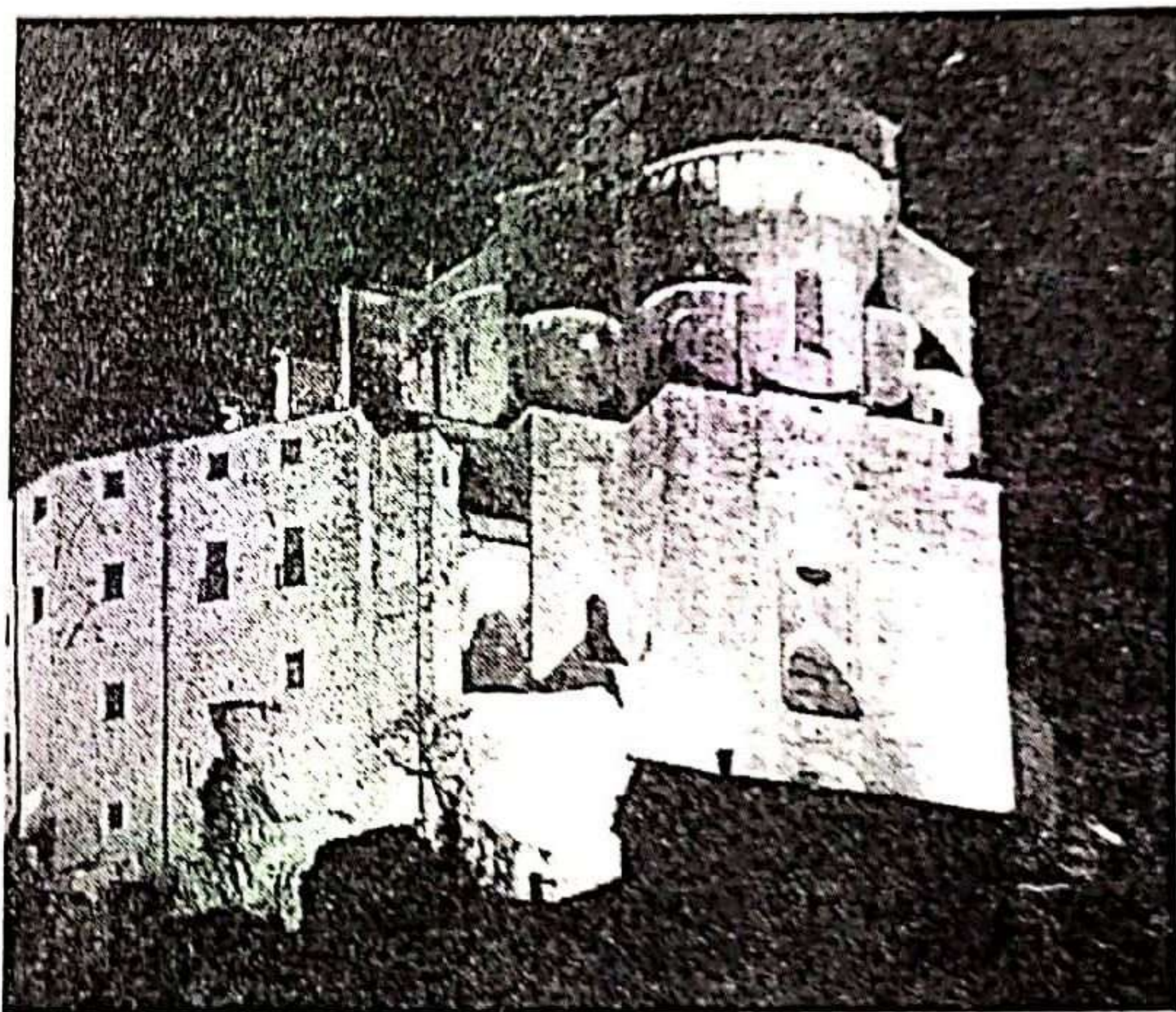
Servirà per il trasporto merci: costo 50 milioni

S.AMBROGIO - Si è da poco conclusa l'operazione «Sacra in luce» e già lassù, sulla vetta del Pirehiriano, c'è chi si è lanciato in una nuova sfida. Vinta la battaglia per dotare la Sacra di un impianto di illuminazione nuovo ed efficiente, il padre rettore Antonio Salvatori ha questa volta puntato sul «Progetto teleferica», un impianto a fune per il trasporto di merci e derrate dall'orticello dei padri rosminiani al piano refettorio, il cui costo dovrebbe essere di oltre 50 milioni. E' una necessità incombente, un bisogno concreto, pratico e quotidiano a cui padre Antonio pensava da tempo e che ora pare non si possa più rimandare. L'illuminazione della Sacra è stata una grande operazione d'immagine e risveglio e promozione, ora bisogna dedicarsi anche alle quotidiane fatiche di chi alla Sacra abita per tutto l'anno, ci vive e lavora: i numerosi turisti che visitano l'abbazia, anche i più giovani, percorrono i numerosi gradini del monastero con fatica, si può facilmente intuire cosa significhi fare tante volte al giorno quelle irte scalinate, magari portandosi a spalle il necessario per le cucine e per i tanti lavori e bisogni quotidiani.

Il progetto, redatto dall'ingegner Carlo Colla di Cascine Vica, c'è già ed è stato approvato dalle sovrintendenze. I lavori cominceranno a giorni, realizzati

dalla ditta Finottello Michele di Pianezza. Quel che manca ancora è una consistente quota dei fondi necessari perché «un'altra pietra vada al suo posto», come sottolinea padre Antonio. E' così scattata un'altra campagna di sottoscrizione pubblica, sia in abbazia con le offerte per la teleferica in un apposito spazio, sia con il conto corrente postale n. 24614109 intestato ai Padri Rosminiani.

Un primo fondo in questa campagna di raccolta è giunto dall'offerta della «Scuola comunale per l'arte ceramica Filomena Picco» di Avigliana, che ha prodotto ed esposto alcune preziose riproduzioni delle sculture del portale dello Zodiaco della Sacra, uno dei capolavori per cui l'abbazia è nota. Scolpiti nel 1120 dal notissimo maestro Nicolao, i capitelli e le colonne del portale di accesso all'ultima scalinata prima della chiesa rappresentano i segni zodiacali e le costellazioni. Le riproduzioni, ora esposte nel salone «Padre Alotto» nell'ex foresteria della Sacra, sono in vendita e il ricavato sarà devoluto per il sostegno alle iniziative di recupero e rilancio dell'abbazia. Le opere sono realizzate in esemplari unici e poste in produzione dal maestro Piero Della Betta in un numero limitato e numerato di copie. La scuola di ceramica Filomena Picco grazie al ricavato dalla vendita delle riproduzio-



La Sacra di S. Michele illuminata
(Foto tratta dal numero speciale della rivista «Panorami»)

ni ha già offerto circa cinque milioni a padre Antonio per il «progetto teleferica».

Sempre nella sala intitolata a padre Alotto è in corso un'altra mostra d'arte con i dipinti di Claudio Garano, noto artista di Villardora le cui opere sono state di recente pubblicate in una monumentale enciclopedia sull'arte italiana nel mondo. Garano, nato ad Avi-

gliana nel 1961, ha ottenuto numerosi riconoscimenti ed ha esposto in varie mostre collettive e personali in valle e a Torino presso la Società promotrice delle belle arti. Non c'è dunque tregua nella corsa di padre Antonio Salvatori per realizzare i tanti progetti e le molte speranze di un completo recupero della Sacra.

Enrico Dolza